

## Elementi della magia Naturale e Divina

### PARTE I. — PRINCIPII GENERALI

Divido la MAGIA, o Sapienza Arcana, in due grandi parti: la *Naturale* e la *Divina*.

La prima studia tutti i fenomeni dovuti alle qualità occulte dell'organismo umano e la maniera di ottenerli e riprodurli nei limiti dell'organismo impiegato come mezzo.

La seconda è dedicata a preparare l'ascenso spirituale dello studioso, in maniera da rendere possibili le relazioni dell'uomo con le nature superiori invisibili all'occhio volgare.

La prima parte non ha bisogno di incomodare gli *spiriti* non incarnati o disincarnati, perché lo spirito dell'uomo in potenzialità ed essenza vale quanto un altro che non si trovi nel foderò umano.

La seconda parte invece è tutta fondata sulla familiarità di potenze extraterrene che tutte le società sacerdotali hanno nascosto con simboli, con caratteri, con figure strane o, addirittura, in favole e miti.

Dove finisce la prima parte e cominci la seconda è molto difficile il determinare, perché la natura umana è fatta in tal guisa che a grado a grado che conquista la libertà di operare con le sue virtù latenti, si va perfezionando fino a percepire con la stessa gradualità armonie che alle intelligenze comuni sfuggono.

Quindi avviene che le due *magie* il più spesso delle volte camminano di pari passo e che, mentre si arriva ad intendere il responso di un *genio* che può essere fuori di noi, il *nostro spirito* può operare cosa sbalorditiva.

Alla prima parte spettano tutti i fenomeni fisici di sorgente occulta, dalla telepatia alla medicina per simpatia; dalla trasposizione di oggetti senza contatto alla fattucchieria.

Alla seconda sono ad ascrivere i fenomeni che non hanno nessuna base di possibilità dello spirito dell'uomo e che dalla profezia con determinazione di tempo giunge a fenomeni che è inutile precisare per coloro che non possono comprenderli.

Il Mago che riunisce in sé la più completa realizzazione delle due parti della magia, è il più potente dei re della terra ed è temibile e adorabile come creatura perfetta nel bene e nel male, perché al Mago completo la Magia naturale dà la potestà sulla materia e la divina fornisce la più luminosa chiaroveggenza sulle cose e gli spiriti di questa terra.

La *Magia* nel suo complesso è tutta una serie di teoremi dimostrabili e di esperienze ad effetti concreti: le verità magiche, per quanto astratte, devono avere la loro dimostrazione evidente nella *realizzazione*, come qualunque verità di matematica astratta ha la sua applicazione meccanica.

Bisogna però considerare che le investigazioni umane progrediscono coi tempi e se moltissime *verità occulte* possono essere dimostrate con ragionamenti ed ipotesi ammesse dal modo sperimentale della fine di questo secolo, altre *verità* non possono essere dimostrate e tenute per vere che dalla constatazione dell'effetto — perché il ragionamento astratto, che astrattamente proverebbe la loro esistenza, si basa su di una filosofia *sottile*, detta *ermetica*, la quale, pur essendo vera, non è compresa che dalle intelligenze umane progredite maggiormente nei tempi che corrono.

Le esperienze e le dimostrazioni scientifiche possono cominciare a studiare, p. esempio, i fenomeni telepatici -come molti moderni non iniziati stanno facendo in Europa ed in America; mentre altre verità, come questa: *la camicia della persona di corrotti costumi corrompe chi la indossa*, non è dimostrabile se non con la realizzazione di un operatore o con la penetrazione della legge di contagio virtuoso o viziato che regola le epidemie di vizi e virtù.

Prego il mio lettore di non meravigliarsi se io adopero certe parole che paiono strane, e di credere che io non le zitto a casaccio, ma ponderatamente e quindi studiosamente si devono interpretare nel loro valore. Ho detto *epidemie di vizii* e non ho adoperato una figura rettorica; ma, comechè la nostra *magia* è sintetica, il principio fondamentale sintetico di tutte le leggi è matematicamente lo stesso in tutte le manifestazioni delle leggi stesse: costante in tutte le realizzazioni diverse è la legge del contagio fluidico e quindi come v'ha *epidemia* morbosa esiste *epidemia* morale.

Bramo di non esser cacciato tra i retori e i sicofanti del bello scrivere quando io, forse per il primo, intendo presentare tutto un corpo di dottrine che sono esatte e immutabili e che appartengono alla protesi della scienza secreta, e sacra che nessuno ha svelato finoggi al pubblico impreparato e che *nessuno può svelare a tutti nella sua integrità*. Perciò il discepolo benigno non si addormenti interamente sulla forma grammaticale di certe mie frasi e cerchi assimilarne il senso riposto, che è essenzialmente scientifico sempre.

A questo proposito mi giova ricordare ancora una volta che nell'introduzione al bel libro *Sull'Errore e la Verità*, il St. Martin scrive:

« Quantunque la luce sia fatta per tutti gli occhi, non tutti gli occhi sono fatti per vederla nel suo splendore. E per questo che il piccolo numero degli uomini depositarii della verità che annun-  
« ciò si è consacrato alla prudenza ed alla discrezione con gli im-  
« pegni più formali. Mi sono quindi proposto di usare molta ri-  
« serva in questo scritto e di avvolgermi spesso in un velo che gli  
« occhi meno comuni non potranno penetrare. Tanto più che vi  
« parlo *talvolta di tutt'altra cosa di quella che sembro trattare*».

Ma più di un secolo è trascorso da quando il *Filosofo Sconosciuto* scriveva così, ed ora una confessione di tal genere condannerebbe lo scrittore al lapidamento.

Io mi prometto di togliere il velo a tutte le leggi fondamentali della scienza sintetica e solo quando devo accennare alle leggi del *mondo divino ed ai suoi rapporti con lo spirito umano* sarò costretto di parlare dei cervi ai profani e di discorrere dei bracchi a chi intende di filosofia *sottile*.